

Cronache di Melbourne

Mercoledì
6 febbraio 2008

Per sensibilizzare tutti sugli abusi dei diritti umani, sulla distruzione della cultura e dell'ambiente **Lara Damiani si batte per il Tibet**

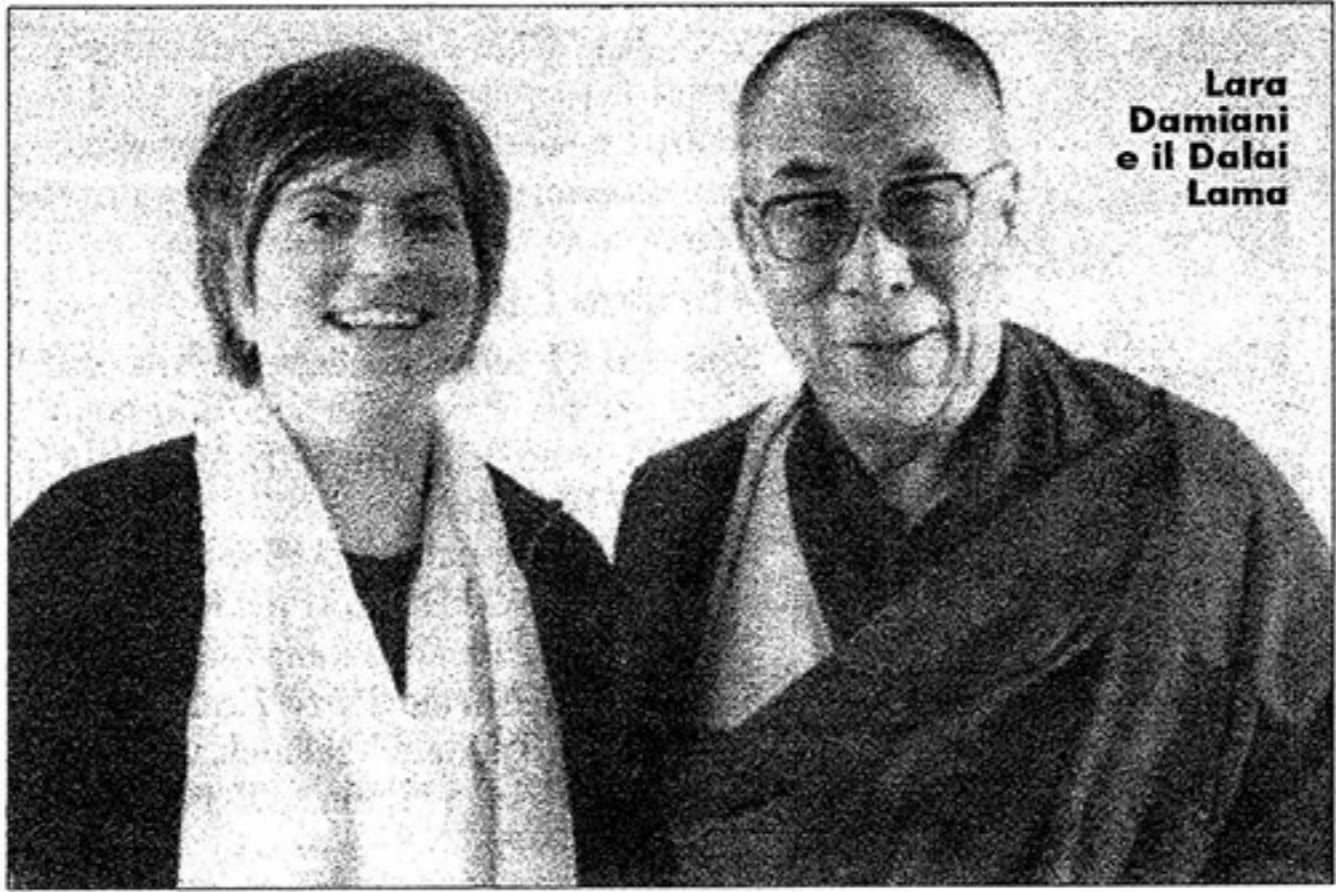
Ha girato e prodotto con il fotografo Claudio Raschella il documentario "The Tibet Project"

Per ottenere il visto per andare in Tibet, Lara Damiani e il fotografo Claudio Raschella hanno posato quali una coppia di sposi novelli in vacanza, ma il loro viaggio è stato tutt'altro che turistico.

Lara e Claudio sono andati con lo scopo di filmare il livello di influenza cinese in quel Paese ed in particolare sulla sua popolazione e sulla sua cultura: "E' un documentario che punta i riflettori sulla Cina in occasione delle olimpiadi di Beijing, per sensibilizzare l'opinione pubblica sugli abusi dei diritti umani, sulla distruzione delle culture indigene e dell'ambiente", ha affermato Lara raggiunta telefonicamente ad Adelaide dove risiede e dove sono i suoi genitori, originari uno di Udine e l'altro di Ascoli Piceno.

"Forse sono le mie radici italiane, il fatto di essere cresciuta in una famiglia italiana in una nazione come l'Australia, che mi ha insegnato l'importanza di mantenere e apprezzare la propria cultura d'origine."

Nonostante non abbia una preparazione cinematografica, è questo in-



fatti il suo primo lavoro, Lara ha superato tutti gli ostacoli spinta da un forte interesse per le vicende di quel Paese, chiamato "il tetto del mondo" in quanto si trova a 4.900m d'altezza ed è sul suo confine con il Nepal che si erge l'Everest, la montagna più alta del mondo. Dal 1951 sotto il controllo cinese, il Tibet ha conosciuto periodi di

repressione violenta da parte del governo cinese tanto che nel 1959 il suo leader spirituale il Dalai Lama è stato costretto all'esilio. Per far conoscere al mondo la situazione del Tibet, la cui popolazione è inferiore a quella di cinesi stabilitisi là, Lara non ha esitato a finanziare lei stessa il "The Tibet Project" usando fino ad oggi tre carte di credito, due prestiti bancari e la generosità di volontari.

Lara e Claudio, sono andati fin dal 2006 molte vol-

che stessi filmando le montagne", racconta Lara che è riuscita a filmare due rare immagini segrete del Dalai Lama in Tibet e durante uno dei suoi viaggi in India ha intervistato e filmato numerosi rifugiati tibetani e ex prigionieri politici fra i quali una donna di 78 anni rinchiusa in prigione per ben 27 anni (uno in meno di Nelson Mandela).

Ed infine Lara è riuscita lo scorso novembre a Delhi, ad intervistare lo stesso Dalai Lama, il leader spirituale del Tibet, vincitore del premio Nobel per la pace, che "rappresenta l'ultimo bastione per un futuro di speranza e pace".

"His Holiness ha dimostrato grande

scorso giugno, anzi le sue parole, alla domanda della Damiani, hanno fatto il giro del mondo: "Non c'è più tempo, è vero. Se la situazione come è oggi si protrae per altri 10-15 anni, penso che molto probabilmente il Tibet finirà di esistere."

E' questo senso d'urgenza e la sua passione per questo Paese, la sua ricca cultura e la sua gente amabile che spingono Lara a continuare con il documentario per cui cerca finanziamenti per completarne la produzione e ad adoperarsi attivamente per aiutare i bambini del Dickey Orphanage a Lhasa per i quali ha prodotto un calendario usando le meravigliose foto

